

Ski Report Pasqua 2008 a Canazei

Venerdi' 21 marzo con Giuse si sale sul pordoi tardi (verso le 11) con l'idea di andare sulla mezdì. Poi a Giuse non gli regge di farsi la salita quindi ripieghiamo per Lasties.. pessima scelta..la parte iniziale e' ok (niente di eccezionale comunque con la neve parecchio crostosa)



Figure 1 Giuse sulla parte alta della Lasties

la seconda parte e' letteralmente infame (anche pericolosa) praticamente tutta la parte che scende di fianco alla parete di roccia del sass pordoi (esposizione sud), che e' anche la parte piu' ripida della Lasties e' scoperta e dobbiamo fare anche una 50 di metri levandoci li sci su una pietraia infidissima..



Figure 2 Giuse sulla pietraia

Tornato al Belvedere vedo uno che scende il Joel con la tavola..mi risparo sul Sass Pordoi, osservando dalla funivia sul Joel si vedono dei bei pezzoni ghiacciati ma sembra comunque fattibile



Figure 3 Canale Joel. Venerdì 20 Marzo, 2008

arrivo su inizio a scendere verso la forcella Pordoi e in 20 secondi mi trovo letteralmente in un mare di nebbia, visibilità max 5 metri. Decido di tornare, ci metto quasi un ora a ripercorrere 30 metri di dislivello, girando intorno alla stazione della funivia non so quante volte senza riuscire a beccarla.. alla fine ci arrivo e riscendo con la funivia e la coda fra le gambe..

Sabato 22 marzo: Venerdì notte nevica (10 cm in basso a Canazei) ma sabato mattina c'è il sole. verso le 11 mi sparo di nuovo verso il Pordoi.. sull'ovovia Toe' saliamo io un

maestro con un allievo.. il maestro vedendo la piccozza nello zaino mi chiede dove vado ed io gli dico che vorrei andare a fare il Joel. a stopunto mi prendo una cazziata galattica che il canale Joel non esiste e' tutta un'invenzione di noi cittadini e freerider del ca..o e quel canale che voglio fare io si chiama Sass da Forcia.. vabbe' io da cittadino quale sono mi prendo la cazziata e ringrazio dell'informazione.. all'uscita dell'ovovia ci salutiamo e il maestro mi dice che si chiama Toni Valeruz.. ma io lipperli' penso ad un caso di omonimia e salgo sul Pordoi.. mentre salgo nuvole minacciose si avvicinano cercando di battere il maltempo mi sparo a palla verso la Forcella ed arrivo alla risalita del valloncello che porta al Joel (o sass da forcia?).. il valloncello e' vergine con almeno 20 cm di polvere.. risalirlo e' abbastanza faticoso.. devo dire che arrivati in cima l'emozione di vedere tutto il canale che ti scende davanti e' piuttosto forte..me lo aspettavo pero' un po' piu' largo e un po' meno ripido.. ☺ ..purtroppo la visibilita' e' scesa notevolmente ed e' iniziato a nevicare, devo dire che alla fine la visibilita' ridotta rendeva l'ambiente quasi magico..



Figura 4 Entrata Joel vergine con nebbia.

l'entrata e' da sinistra (a destra la cornice e' alta piu' di 2m) anche se un saltino di 1 metro ti tocca anche da sinistra..devo dire che i primi 20 metri non ero tranquillissimo..la pendenza si sente tutta (mi sa che l'inizio e' intorno ai 50) eppoi la neve nuova, seppur non ne fosse caduta tantissima non era ben assestata.. ogni curva andavo a grattare il ghiaccio sotto la polvere e partivano delle piccole scariche.. pian piano pero' mi son rilassato (la pendenza scende e mi son reso conto che la neve dopo tutto reggeva) e mi

son goduto la discesa e l'ambiente che e' straordinario..



Figure 5 Verso la strettoia (nota la roccia sulla sinistra che sembra una faccia)

nel punto piu' stretto c'era un bello scudo di ghiaccio vivo seppur spolverato e mi son sparato 3 o 4 m di buona scaletta.. passata la strettoia poi la difficulta' cala



Figure 6 Dentro la strettoia

uscito dal canale vero e proprio ho poi tagliato verso destra e sono rientrato sulla parte bassa della forcella pordoi..la fresca nevicata aveva reso il percorso godibile..



Figure 7 Scendendo sulla parte finale della forcella Pordoi

lo snowboarder che avevo visto il giorno precedente aveva continuato diritto lungo un vallone che e' il prolungamento naturale del Joel.. una bella linea ma il giorno prima mi sembrava di aver visto un passaggio piuttosto complesso fra scudi di ghiaccio e rocce quindi ho preferito stare sul sicuro, specialmente con la nuova neve e con poca visibilita'. Riassumendo comunque non una gran neve ne' una gran giornata ma una discesa di gran soddisfazione..

Domenica e lunedì': nevicata pressoché' continue e pessima visibilita' quindi solo qualche boschetto o bordo pista (la neve era un po' pesante ma non male) zone Arabba & Canazei

Epilogo:

il maestro che avevo incontrato in ovovia era davvero IL Toni Valeruz.. me ne sono accorto vedendo una sua foto la sera in albergo.. Lunedì' sera al campetto scuola, riprendendo Ale dalla lezione, l'Ale lo ha rivisto ed io sono andato a prostrarmi e a complimentarmi con lui.. gli ho chiesto cosa ne pensava dell'Holzer martedì' e lui mi ha detto che con tutta la neve che era venuta assieme al vento poteva essere molto molto pericoloso.. quindi martedì' da buoni cittadini si torna in pianura